Lavoro e cassa integrazione

Sos Uil: «Una crescita allarmante»

Nel primo semestre dell'anno oltre 34,6 milioni di ore di ammortizzatore: +21,5% rispetto al 2024

BOLOGNA

I dati sulla crescita della cassa integrazione in Emilia-Romagna sono «allarmanti», conferma il segretario regionale della Uil, Marcello Borghetti. Nel primo semestre del 2025 si sono registrate oltre 34 milioni 693.026 ore di ammortizzatori sociali (cassa integrazione e fondi di solidarietà) autorizzate dall'Inps. L'incremento è del +21,5% rispetto allo stesso periodo del 2024. «La Uil denuncia la mancanza di una vera strategia industriale nazionale capace di governare le transizioni tecnologiche e tutelare il lavoro stabile e i redditi. I dati crescenti sulla cassa integrazione e sul rallentamento produttivo segnalano una crisi strutturale, non contingente», ammonisce Borghetti. «Serve un cambio di passo che metta al centro la qualità del lavoro, la tenuta sociale e le prospettive del sistema produttivo», prosegue il sindacalista, richiamando anche il tema dell'impatto dei dazi americani sul sistema produttivo europeo e italiano. «L'accordo tra Ue e Usa sui dazi al 15% suscita forti perplessità e resta incompleto: auto e componentistica, settori strategici soprattutto per l'Emilia-Romagna, restano esclusi, alimentando incertezza. L'export regionale verso gli Stati Uniti supera i 10 miliardi di euro, coinvolgendo oltre 6.000 imprese e migliaia di lavoratori a rischio», ricorda Borghetti. Secondo la Uil, dunque, servono politiche di rilancio dei redditi basate su un alleggerimento fiscale per lavoratori e pensionati, il rinnovo dei contratti nazionali, la rivalutazione delle pensioni e il rilancio del sistema sociosanitario e «per questo abbiamo chiesto al presidente della Regione di rilanciare il Patto per il Lavoro».

Il segretario regionale della Uil, Marcello Borghetti invoca «serie politiche di rilancio»